

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8.8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati si no da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Cassa Tel. (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 11 FEBBRAIO.

Tutti i giornali di Parigi sono d'accordo nel considerare i tumulti di quella città come finiti. Un tale risultato era da attendersi, perchè la borghesia di Parigi, che è quella che ha fatto le vere rivoluzioni, non si è mai associata agli irreconciliabili e mostra di avere piena fiducia in quegli uomini dell'opposizione parlamentare che vediamo uno dopo l'altro prendere posto, sia nei ranghi del ministero Ollivier, sia in quelli dell'opposizione legale. Se Napoleone fosse assalito un giorno di bel nuovo da velleità despotiche, ed obbligasse quegli uomini ben conosciuti dai parigini, che adesso gli si avvicinano, a ripassare nell'opposizione, sarebbe giunto il momento in cui i seguaci di Rochefort potrebbero con fondamento cominciare la battaglia, perchè dietro di loro sarebbe il popolo di Parigi. Nella prima delle tre giornate del luglio allorché s'udirono le fucilate nella via, Carlo X esclamò: *C'est une émeute*, ma n'ebbe dal conte Appony, allora ambasciatore d'Austria alla Corte di Francia, la risposta: *Non, sire, c'est une révolution*. Se Napoleone in oggi alle notizie dei disordini pensasse ad una rivoluzione, si potrebbe per momento ancora ripetergli: *Il n'y a qu'une émeute*.

La situazione in Baviera continua ad essere grave: e i giornali di Monaco non si peritano di dire al re che la sua corona è in questione. Ecco ciò che scrive la *Patria bavarese*, giornale serio, giornale conservatore, non assuefatto ad uscir dai limiti imposti alla libertà della discussione in uno Stato costituzionale: « Si parla d'una nuova dissoluzione della Camera, se i patrioti non vorranno cedere. Come mai, a causa d'un sol uomo, d'un Hohenzoller, il paese dovrebbe esser disposto per la terza volta, in meno d'un anno, alle lotte elettorali? È impossibile; sarebbe una follia. Il popolo bavarese non è tanto abbandonato quanto credete. Metterete in gioco la vostra corona, giacché usigua che sappiate questo: se osate chiamare i prussiani, nostri nemici, in vostro soccorso, noi respingeremo l'aiuto dello straniero. La Baviera deve appartenere ai bavaresi; il prussiano non ha sovranità alcuna diritto, e chiunque vorrà tutelare l'indipendenza del paese sarà della nostra opinione. » Sdegnoso parole! Ma in chi sperano essi? L'Austria non sembra disposta ad appoggiarli. Già, secondo la *Gazzetta di Carlsruhe*, il gabinetto di Vienna officiosamente interrotto dal governo bavarese, avrebbe dichiarato che delle cose della Baviera non brama immischiarsi ed è risoluto a mantenere una rigorosa astensione. D'altra parte la Prussia ha fatto conoscere mediante la *Gazzetta Crociata*, che i particolaristi hanno in lei un nemico mortale.

Pare che le faccende della Baviera possano intor-

bidare i rapporti esistenti fra la Francia e la Prussia. Il *Memorial diplomatique* accenna intanto alla possibilità di un disaccordo fra questi due Stati, in relazione appunto a quanto succede in Baviera. Si parla anche di una conversazione avvenuta fra il barone Werther, ambasciatore prussiano a Parigi, e il conte Daru, ministro degli esteri, nella quale quest'ultimo avrebbe esternato il desiderio che la Prussia adempia rigorosamente il trattato di Praga. Questa voce non è puerile smentita dal *Memorial diplomatique*, il quale si limita a dire soltanto non esser vero che il Governo francese abbia spedito al suo ambasciatore a Berlino una nota relativa all'esecuzione del trattato di Praga. In conclusione il germe di nuove complicazioni ci sembra fin d'ora gettato: resta a vedere se le circostanze ulteriori contribuiranno o meno a svilupparlo.

Con tutto il buon volere da cui si mostra animato il ministero viennese, pare che gli sarà molto difficile di entrare nelle buone grazie dei partiti autonomisti. I giornali della Boemia e della Gallizia lasciano intravedere il loro fermo proposito di resistere ad ogni costo. I Galliciani segnatamente vogliono intera la concessione delle domande della *Risoluzione* votata dalla Dieta di Lemberg. Il *Krai di Cracovia* scrive in proposito: « Tutto o niente! L'Austria abbisogna di noi. L'uscita della Delegazione polacca farà saltar in aria la Costituzione della Cisletania. Il ministero deve dire la prima parola. » La stampa viennese si mostra impensierita di ciò che avverrebbe se anche i Polacchi, seguendo l'esempio dei Tirolesi, abbandonassero il Reichsrath. La *Presse* consiglia a non far ricorso a questa risoluzione estrema se non nel caso in cui il Reichsrath rifiuti di accogliere le domande contenute nella *Risoluzione* dietale. Crede tuttavia che i Polacchi dovrebbero mitigare le loro pretese e persuadersi anzitutto una buona volta che una Gallizia completamente autonoma è impossibile, dacché trarrebbe seco lo sfacelo della monarchia austro-ungherese.

Il *Times* ha anche promesso di visitare Vienna nel prossimo estate, quando si recherebbe ai bagni. Noi non conosciamo i misteri delle visite annunziate e ripetute senza essersi avverate dei sovrani d'Italia e di Prussia in Vienna, ma non siamo certamente lontani dal vero se ascriviamo il tentennamento che si osserva nel convegno dei tre monarchi alle incertezze della politica estera austriaca. L'amicizia, anzi l'alleanza fra l'Austria, l'Italia e la Prussia, dovrebbe essere la meta della politica del conte de Bismarck, la quale, collegata ad una politica francamente liberale ed autonoma all'interno, appoggierebbe l'Italia nella sua lotta contro Roma, e rinunzierebbe contemporaneamente a corte ubbie di riscossa in Germania astutamente alimentate dalla Francia, la quale sostiene il potere temporale per tenersi soggetta l'Italia, e lusinga le non del tutto

spente voglie germaniche del governo di Vienna per paralizzare la Prussia.

Un disappunto della *Stefani* riferiva in questi giorni un elogio della *Civiltà Cattolica* al signor Daru, ministro degli esteri di Francia in un articolo in cui il partito ultramontano fa prova d'una temerità e d'una insolenza senza pari. D'altra parte il *Franciais*, giornale del centro sinistro a cui appartiene il signor Daru, dice che il papa si era congratulato, per l'intermedio del marchese Banneville, col ministro degli esteri di Francia per il suo discorso in Senato. Il *National*, pubblicando queste due notizie, dice che dopo l'articolo della *Civiltà Cattolica* non è più possibile in Francia un ministero clericale; domanda spiegazioni al ministero in proposito; ed eccita la sinistra a interpellare il Governo su cotesta minaccia di una rivoluzione per parte dei clericali.

Sulla crisi ministeriale avvenuta in Rumania abbiamo oggi le seguenti notizie. Il signor Cogolniceanu, dopo la malagevole sua circolare circa gli israeliti, non ha potuto reggersi al potere. Venuto in dissenso coi suoi colleghi, egli fu costretto a dar le dimissioni, e secondo un corrispondente dell'*Avenir National*, il principe Carlo sarebbe stato talmente imbarazzato a trovargli un successore che si sarebbe rivolto ai signori Rasetti e Bratianu, deputati appartenenti all'estrema sinistra. Ma questi avrebbero rifiutato l'incarico e finalmente al principe sarebbe riuscito di formare un gabinetto coi nomi che il telegrafo ci ha trasmessi. Il ritiro del Cogolniceanu è una soddisfazione data alla coscienza europea.

Documenti governativi

Dal Ministero della Pubblica Istruzione (Provvedimento del 10 gennaio 1870). — Il 202 e 204 diretto ai Prefetti presidenti dei Consigli provinciali scolastici, la prima delle quali concerne la mostra di oggetti scolastici in Napoli, l'altra i Comuni che non inserissero in bilancio le spese obbligatorie per l'istruzione elementare. Le pubblichiamo ambedue:

Firenze, 1° febbraio 1870.

« Affinchè la mostra di oggetti scolastici, che si terrà quest'anno in Napoli nell'occasione del settimo Congresso pedagogico, renda immagine dello stato presente delle scuole e manifesti il progresso che d'anno in anno va facendo l'istruzione popolare in Italia, il sottoscritto stima opportuno il richiamare fin d'ora, intorno al proposito, l'attenzione degli onorevoli Consigli scolastici delle Provincie.

« Due grandi parti sogliono e debbono avere le mostre di tal natura: nell'una si raccoglie tutto ciò

che appartiene al governo delle scuole; nell'altra, i lavori ed i frutti dell'ingegno degli alunni e delle alunne di esse. Nel vero questi ci danno a conoscere la vita interiore delle scuole stesse, sì che dai confronti di quel che si fa e del come si fa in una scuola e nell'altra, si abbia ad argomentare il meglio che può generalmente sperarsene per l'avvenire, e si riesca a moltiplicare gli esempi di quelle più sapientemente ordinate.

« Voglia pertanto la S. V. Ill.ma proporre insieme da oggi a colà: Consiglio scolastico, che in alcune fra le migliori scuole dell'anno dipendano, in alcune fra quelle che sono mediocrementi ordinate ed in alcune infime, venga fatta una diligente raccolta mensile dei saggi degli allievi e delle allieve in ogni ramo di studio e dei lavori propri alle varie classi dell'insegnamento inferiore e superiore. Per mezzo di questa raccolta l'istruzione nelle Provincie sarà dunque rappresentata da tre gruppi di scuole, ognuno dei quali ne conterrà un picciolo numero, ma studiate con ogni diligenza. Ciascuna classe porgerà poi una serie progressiva dei saggi dati mese per mese negli esami di ammissione, nei semestrali e in quelli di promozione dagli allievi sopra tutte quante le materie, talchè si venga a conoscere chiaramente il profitto che essi hanno tratto a grado a grado dall'opera dei maestri, e si possa istituire un paragone non soltanto fra scuola e scuola, ma eziandio fra Provincia e Provincia. E perchè meglio sia conosciuto il modo che questo Ministero tiene nel valutare la somma del profitto intellettuale, morale o civile che ogni anno si rivela per così fatte mostre, e se ne possa togliere norma ad ordinare convenientemente la raccolta anzidetta, non sarà inutile riguardare ciò che fu scritto nell'ultima Esposizione didattica di Torino. La spedizione della raccolta medesima, finito l'anno scolastico, vorrà esser fatta al Sindaco di Napoli, acciocchè si piaccia di recapitarla al Presidente del settimo Congresso pedagogico, maestro, un direttore e dalle direttrici delle scuole a ciò designate, e dalle rispettive Podestà locali si dovrà mettere ogni cura per ottenere che gli scritti, i disegni ed i lavori d'ago e di maglia siano rigorosamente genuini. Anco per questo capo importantissimo il sottoscritto si raccomanda quanto più alla cooperazione avveduta e sollecita della S. V. Illustrissima e delle persone onorevoli ed autorevoli che compongono il Consiglio scolastico della Provincia.

« Il Ministro

« C. CORRENTI. »

« Firenze, 1° febbraio 1870

« Gli specchi statistici pubblicati da questo Ministero mostrano quanti Comuni di codesta Provincia nel 1868 mancassero di scuole maschili, quanti di scuole

sacri sentimenti della famiglia, protegge le debolezze e maschera le colpe; viola la pubblica e privata morale, presenta incentivi al disordine ed agevola l'abbandono d'infelici bambini.

È necessario che gli sgraziati che vengono esposti, non sieno condannati per tutto il tempo della loro vita ad essere i paria della società, ed a trascunare errabondi la loro vita, schiavi o servi col marchio della sventura sulla fronte, senza un nome; 1) è necessario che non la regale pietà venga ad imporre il rispetto che ad essi è dovuto; 2) ma le leggi sociali e civili che tutti devono uguagliare; ma la giustizia e l'umanità.

(continua)

1) *Cibrario dice: un'altra pena, e ben grave inflitta a persone innocenti, era il cader che facevano quasi dappertutto nella servitù del principe o del barone i figliuoli nati fuori di legittimo matrimonio. I bastardi dei preti eran servi del vescovo. Il concilio di Toledo dell'anno 653, aveva stabilito che spuri suffetti rimanessero servi della chiesa ufficiale del padre. (Cibrario. — Della Economia del Medio Evo. Tom. 1 47. 2° p. 348. Torino. 1859.)*

Nel Belgio la legge promulgata nel 1847 fa soldati tutti gli esposti indistintamente. (Boccardo op. cit.)

2) *Carlo IV di Spagna nel 3 Gennaio del 1794 promulgava una ordinanza del seguente tenore: Gli infanti esposti senza genitori conosciuti, siano considerati come legittimi, ed ammessi a tutti gli impieghi civili. Puniranno i tribunali come colpevoli di ingiuria e di offesa chiunque si permettesse di dare ad un trovato il nome di bastardo, di adulterino od altri simili. (Romey. — Histoire d'Espagne depuis les premiers temps jusqu'à nos jours.)*

APPENDICE

LA RUOTA DEGLI ESPOSTI e necessità di sua soppressione

CONSIDERAZIONI

di

GIUSEPPE MASON

(Continuazione)

Nell'Inghilterra e nella Svizzera l'esposizione è punita con severissime pene. A Berna persino con i lavori forzati. In Germania i genitori che abbandonano i loro figli, quando vengono scoperti sono condannati a perpetua detenzione, ed alla confisca dei beni se ne hanno, a favore dei figli esposti.

Ma non meno turpe agli occhi della morale si presenta la donna che barbaramente abbandona al curlo la sua prole.

« Agli occhi della morale, dice il Biundi, non è meno infame la donna che per salvare il suo onore, condanna il frutto dei suoi illegittimi amori a morire o a vivere senza un nome, senza genitori!... perchè, così è che questa donna trova il mezzo facile d'ingannare la società; è così che questa donna può continuare ad esercitare impunemente il suo traffico della esposizione; è così che essi può ricevere gli amplessi del drudo sotto la protezione dello Stato. Ed è questa che può battezzarsi col nome di morale e di filantropia? Dunque è savia la legge che fomenta il vizio invece di punirlo e che addita agli altri la donna perversa che ha accolto le seduzioni del giovane sconosciuto, che può sempre accoglierle perchè la società quasi ne l'autorizza

col prepararle il locale ove deve nascondere la prole del suo delitto? » 1).

Ma i teoristi, i declamatori, i poeti, non si fermano sulle conseguenze funeste d'un' improvvvisa istituzione quale si è quella del curlo. Alla economia del calcolo contrappongono l'economia sociale, l'economia che ha viscere, l'economia che ha anima 2) ed imitando Gian Giacomo Rousseau tirano un velo sulla colpa e con cinica impudenza si fanno a scusare i delitti che i genitori commettono col far allevare i propri figli a spese della pubblica carità.

Chi non rammenta senza dolore le acerbe accuse e censure di Lamartine, lanciate contro gli economisti, allorché quando si trattò di sopprimere le ruote in Francia?

« Le ruote, egli scriveva, sono inventate per coprire la vergogna, il pudore, lo scantalo che si nasconde; le ruote hanno per oggetto o per merito il segreto; sono un velo sui frutti del disordine; proteggono l'onore delle famiglie. la pace talvolta delle unioni conjugali, la reputazione delle fanciulle. » 3).

Oh quante e quante volte dai sostenitori della ruota si portò innanzi come ancora di salvezza la vergogna il pudore ed il segreto!

Consultiamo freddamente le statistiche, e vedremo che questa vergogna, che questo pudore, che questo segreto non sono molto, se su cento madri ottanta 4) si presentano sfacciatamente a chieder

1) *Biundi Manuale d'Economia pag. 298 — Milano 1864*

2) *Lamartine. — Discours sur les enfants trouvés. — Paris 1833.*

3) *Lamartine — Discours sur les enfants. — Paris 1838.*

4) *Nell'Ospedale di Trieste fu verificato che su 100 63 sono le madri che si presentano alla cancelleria per aver notizie dei loro figli.*

notizia dei loro figliuoli alle rispettive cancellerie; vedremo che la vergogna ed il pudore non hanno a soffrire se su cento dieci bambini si espongono con fede battesimale, e con rispettivo nome e cognome; vedremo che la vergogna ed il pudore malamente si citano, se fu osservato che madri impudenti e sfacciate, dopo esposti i loro figli, si presentano come allevatrici, facendosi consegnare i loro bambini che conoscono a segni particolari e speciali, rubando così il denaro alle Provincie ed allo Stato, facendosi pagare a contanti l'adempimento di uno dei più sacrosanti doveri.

Gli egregi Stern e Monfalcon, presidente l'uno dell'amministrazione di tutti gli spedali di Lione e l'altro medico primario nella stessa città, scrivono: « — Chiamati dalla nostra posizione a vedere un numero vistoso di ragazze madri, possiamo assicurare che assai poche sono tormentate dalla vergogna o dal rimorso; il motivo che porta ad esporre la prole, è l'interesse personale; non la tema del disonore, ma la tema degli imbarazzi e la spesa inerente dell'allevamento. »

Gli economisti del sentimento tremano per la tema della violazione del segreto, tremano per la tema che la colpa possa divenire palese.

Ma se il segreto si estende dalla mamma, dal parente, ad una persona proba ed onesta, la quale deve accogliere i bambini sotto vincolo di giuramento, questa tema deve necessariamente svanire.

Ragioni finanziarie, ragioni economiche, ragioni igieniche, ragioni umanitarie vogliono la soppressione d'una delle più funeste istituzioni che esistono; istituzione che se in apparenza lenisce le piaghe sociali, in sostanza le inasprisce e cancerizza, corrompendo i primi fondamenti della moralità umana, la responsabilità personale cioè ed il dovere.

È necessario quindi che si abolisca una istituzione, che universalmente ritenuta dannosa, attenta ai più

femminili. Per questi Comuni, sono necessari pronti provvedimenti. Per la qual cosa V. S. Illustrissima voglia mandare con sollecitudine, o in ogni caso avanti che si riapra il Parlamento, al sottoscritto: primieramente la nota dei Comuni per quali la Deputazione provinciale fu invitata ad inscrivere di ufficio nel bilancio rispettivo le spese per le scuole elementari, giusta gli articoli 116 e 141 della legge sull'Amministrazione comunale o provinciale; in secondo luogo la nota di tutti i Comuni di codesta Provincia nel bilancio dei quali non figurassero le partite suddette.

« E perchè la Deputazione provinciale non può ricusarsi di inscrivere nei bilanci comunali le spese obbligatorie per l'istruzione elementare, ella vorrà proporre il modo più spedito onde la legge sia eseguita, facendo conoscere tuttavia quali, tra i Comuni che non allegarono in bilancio queste spese, si debbano in vero considerare come estremamente poveri.

Il Ministro
C. CORRENTI »

ITALIA

Firenze. Scrive l'Italia:

Il viaggio dell'Arciduca Alberto in Italia, di cui la stampa da qualche tempo si occupa a sazietà, è ben lungi dall'effettuarsi. L'arciduca lascia il mezzogiorno della Francia per recarsi a Parigi.

Nullameno, si afferma, in buon luogo, che l'annuncio d'un abboccamento progettato tra un principe di casa d'Austria, ed anche tra l'Imperatore Francesco Giuseppe e re Vittorio Emanuele è realmente fondato, e che pratiche officiose ebbero luogo circa questo convegno. Sarebbe anche desiderato dalle parti e deliberato in massima. Non occorre ormai più che stabilire l'epoca e il luogo.

Scrivono da Firenze alla *Pensiero*:

Alla riapertura del Parlamento l'onorevole Sella presenterà un progetto di legge col quale sarà stabilita l'esenzione della imposta fondiaria di tutti i beni demaniali e della lista civile. Oggi, come voi sapete, lo Stato paga a sé stesso l'imposta su costesti beni, e paga inoltre ai Comuni e alle Provincie la sovrainposta dei centesimi addizionali sui medesimi: l'imposta (erariale, comunale e provinciale) sui beni della lista civile è pagata dallo Stato, secondo la giurisprudenza invalsa intorno alle dispute insorte sul proposito. Il disegno del Sella, non ha altro scopo che di esentare lo Stato dal pagamento dell'imposta addizionale ai Comuni e alle Provincie, mentre per la parte concernente l'imposta erariale non vi ha economia di sorta, poiché lo Stato paga a sé stesso, e però il pagamento si riduce a una finzione.

Da tutti i Ministeri la lista degli impiegati in disponibilità, divisi in categorie secondo il numero degli anni di servizio che hanno prestato. L'idea del Sella è di vedere appunto che cosa guadagnerebbe l'erario, inviando alla Corte dei Conti una grossa falanga di costesti disponibili, perchè sia loro liquidata la pensione a cui hanno diritto.

ESTERO

Francia. Si legge nel *Temps*:

Il presidente Oms fece venire innanzi a sé il signor Uricio Fonvielle ed il signor Archambault architetti e autore del primo piano topografico del quale abbiamo parlato. Si tratterebbe ora di riprodurre, contraddittoriamente a questo primo piano, e dopo la versione del signor Fonvielle, i movimenti della scena accaduta il 10 gennaio. Questo sarebbe stato l'oggetto delle spiegazioni domandate a Fonvielle, e la di cui continuazione è stata rimandata al prossimo lunedì.

Inghilterra. Ieri l'altro si è aperto il Parlamento inglese. Il discorso della regina è tutto una enumerazione di progetti di riforme che il Ministero proporrà alle Camere. Il progetto di legge per la questione d'Irlanda è annunziato presso a poco in que' medesimi termini coi quali ne parlava, non è molto, un membro del Gabinetto in una pubblica riunione. Quanto agli altri progetti, si dipartono presso che tutti da questi due principii: una meno scarsa ingerenza dell'autorità centrale, una semplificazione maggiore in tutte le parti della legislazione. Siamo lontani assai dai tempi nei quali il Bentham era considerato come uno scrittore d'ingegno, ma bizzarro. È notevole come si miri ad estendere l'ingerenza del potere centrale anche nella distribuzione delle tasse locali.

Spagna. I dissensi sorti già tra i radicali e gli unionisti sulla opportunità di discutere le leggi di riforma presentate dal signor Ruiz Zorrilla sono placati. Nello scopo di mantenere l'accordo, una Commissione, composta di radicali e di unionisti, è stata incaricata di designare i progetti sui quali l'accordo è possibile, e che saranno allora discussi dalle Cortes; la deliberazione sugli altri sarà agiornata.

Nelle riunioni private che sono state tenute in tale occasione, i deputati unionisti sono stati indotti a dichiarare che se un re maggiore, cattolico e di stirpe regia, loro fosse presentato, sarebbe accettato da loro.

Questa dichiarazione è stata fatta da tutti gli unionisti, salvo una dozzina. V'ha dunque ragione di sperare, quando la questione sarà proposta di nuovo, che il re sarà eletto quasi all'unanimità, salvi i deputati repubblicani. (Havas).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 1419

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Basaldella Valentino fu Francesco di Bressano ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di usare nei bisogni domestici di una vasca esistente nel cortile della casa in Borgo Prachiuso di questa città marcata al civico N. 1479 ed al mappale N. 700 alimentandola con quella del rojello di Baldasseria.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, o ciò nel parentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 Legge 25 giugno 1865.

Udine, 5 gennaio 1870.

Il Prefetto

FASCIOTTI.

Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

Allo scopo di prevenire le dannose conseguenze che potrebbero derivare per l'improvvisa cessazione della macinatura dei cereali causata dal diacciamento dei canali rojali, questo Municipio avendo provveduto all'acquisto e macinazione di conveniente quantità di grano,

rende noto:

1.° Per incarico comunale, presso il Magazzino Cooperativo trovasi vendibile farina di grano turco al prezzo di Cent. 16 per ogni kilogrammo.

2.° Ogni acquirente avrà diritto all'acquisto di una quantità di farina non maggiore di cinque kilogrammi per volta.

Dal Municipio di Udine,

li 11 febbraio 1870.

Il Sindaco

G. GROPPLESO

Lezioni orali presso la Società Operaia Udinese, Domenica 13 corr. febbraio alle ore 11 ant. il sig. Bonini prof. Pietro dirà una lezione di storia.

Lunedì 14 andante saranno riordinate le lezioni serali, sospese nella settimana in causa della rigidissima temperatura invernale. Sono interessati i capi-officina ad invitare i loro dipendenti a fruire di quest'utile istituzione che tanto onora il paese e torna a loro speciale vantaggio, imperocchè quanto più sarà istruito l'artiere tanto più coscienzioso adempirà i propri incombenzi.

Casino Udinese.

Jeri abbiamo accennato al desiderio di molti Soci del Casino Udinese che venga data dalla Società stessa una seconda festa da ballo nella sala del Municipio. Il desiderio, diviso anche da molte signore, pare che possa realmente tradursi in un fatto compiuto. Anzi se stiamo a certe voci che ci sono giunte all'orecchio, pare che questa seconda festa da ballo abbia ad aver luogo la sera del 22. Per usare la frase comune ai corrispondenti bene informati, riportiamo questa voce con la più ampia riserva, non avendo avuto il tempo di risalire alla fonte della medesima, onde appurarne la verità. N.º dobbiamo peraltro tacere che la voce era accolta in un circolo ove si è sempre al corrente delle notizie del giorno. Ritorniamo sull'argomento, come direbbe un articolista di fondo.

Notizia artistica. Crediamo di far cosa grata ai molti amici che conta fra noi il maestro Alberto Giovannini, riproducendo dal *Panaro*, giornale di Modena, il resoconto della prima rappresentazione dell'*Irene*, opera scritta dal maestro stesso sopra libretto di Ferdinando Pagani. La prima rappresentazione dell'*Irene* ha avuto luogo la sera di mercoledì p. p. al Teatro Comunale di Modena. Ecco le parole del giornale modenese, che si riserva di estendere sull'opera del Giovannini una più particolareggiata relazione:

« L'*Irene* del maestro Giovannini ha avuto un esito assai fortunato; ad onta della forma non piano né facile della musica, il pubblico ha compreso che si trattava d'un lavoro serio e quindi degno della più scrupolosa attenzione; esso ha colpito subito la squisita fattura di parecchi pezzi ed il giovane maestro è stato più e più volte chiamato sulla scena e vivamente applaudito e specialmente dopo il coro del primo atto, alla fine dell'atto stesso, e dopo il terzo e quarto atto.

Gli artisti tutti hanno fatto del loro meglio per interpretare l'*Irene* e il pubblico ha loro attestato la sua soddisfazione.

Benissimo i cori, lodevole l'orchestra, eccellenti gli scenari e il vestiario.

Insomma uno spartito che ha avuto un bel successo pel suo merito intrinseco e per l'esecuzione alla prima rappresentazione e che noi crediamo destinato a fortuna anche maggiore nelle rappresentazioni che verranno.

Un'ottima proposta.

Non vogliamo tardare a far parte ai nostri lettori di una ottima idea che ci è stata comunicata da una gentilissima dama. Essa ci scrive, a nome proprio o di altre sue conoscenti, una lettera dalla quale spicchiamo il brano seguente: « Per ragioni di tutto domestico, circa 20 famiglie della nostra aristocrazia non potranno prendere parte alla cavalcata che si dà al Teatro di Società l'ultima notte di carnevale. Io, per conto mio, sono disposta a cedere per quella sera il mio palco alla Presidenza del Teatro Sociale, ond'essa ne disponga, dandolo a nolo, a scopo di pubblica beneficenza. Se le altre famiglie sono disposte a imitare il mio esempio, si potrà di tal guisa raccogliere una somma che sarebbe una provvidenza per alcune famiglie povere. Io spero dai sensi gentili e caritatevoli di quelle famiglie che la mia proposta avrà la loro adesione, tanto più che almeno su alcune mi sembra di poter fare assegnamento. In tal caso la Presidenza del Teatro Sociale non avrebbe che a concertarsi colla Congregazione di Carità, per la devoluzione del ricavato dall'affitto dei palchi a beneficio dei poveretti. Se la direzione del *Giornale di Udine* trova la mia idea buona e raccomandabile, la prego di accoglierla e di raccomandarla caldamente fin d'ora. » Abbiamo già detto che l'idea la ci sembra non solo buona, ma ottima: e perciò la raccomandiamo all'accettazione di chi può metterla in atto. Veda la Presidenza del Teatro Sociale di fare quei passi che stimerà più opportuni per raggiungere questo benefico scopo. Noi siamo sicuri che i palchetti tutti che si trovano nelle condizioni accennate, si affretteranno ad aderire alla proposta, pronti sempre, come sono, a rispondere ad ogni invito in favore dei poveri.

Un'idea. Le idee abbondano; ma le buone non sono poi tante. Se fosse buona la mia, la getto lì a beneficio comune.

Io suppongo che le persone, le quali comperano e leggono almeno un paio di volumi all'anno, sieno molte; e molte quelle che ne leggerebbero una dozzina delle cose più recenti. Ma due volumi all'anno molti li comperano e li comprerebbero; dodici, non tanti. Però, invece di avere a propria disposizione due volumi, ed una dozzina, si potrebbe averne dodici dozzine, laddove esistono già associazioni di gente colta.

P. è al Casino udinese, del quale io ho l'onore di essere socio, se ognuno portasse (conservandone la proprietà) per il comune uso durante l'anno i due volumi d'opere recenti da lui comperate, si creerebbe una biblioteca di 500 volumi di opere modernissime, per l'uso comune, le quali si verrebbero di tempo in tempo mutando. Ognuno così avrebbe di che scegliere: il romanzo, la storia, il libro di viaggi, di economia, di letteratura, di politica, di scienze, di agricoltura, tutte le novità ci sarebbero ed in diverse lingue, con poca spesa di tutti. Così si conoscerebbero le opere moderne, si leggerebbe e forse si comprenderebbe dopo con maggiore conoscenza delle cose; di questo modo si potrebbe anche arricchire il gabinetto di riviste in tutte le lingue.

Meglio ancora si potrebbe fare nel Casino di società di Cividale, Palma, Gemona, San Daniele, San Vito, Spilimbergo, Pordenone, Sacile, Portogruaro, Orlero, Conegliano, Vittoria, Belluno ecc., se esistono. Meglio dico, perciò appunto che è più difficile possedere in paese molti libri in ragione che le città sono più piccole, e c'è maggiore ragione di associarsi per questo.

Nessuno dei soci perde nulla. Egli rimane proprietario del proprio libro, sul quale ci mette il nome. E per averlo messo ad uso dei suoi colleghi acquista il diritto di leggere tanti altri libri.

A mio parere la forma della **Biblioteca sociale spontanea** come propongo, sarebbe da tentarsi almeno laddove le associazioni di persone colte esistono già.

Facciamo così. Proviamo che il moto esiste col muoverci, come quel filosofo.

Noi soci del Casino udinese portiamo un'opera, o due col proprio nome e sigillo alla Direzione del Casino; dichiarando di farla depositaria di essa per un anno a beneficio comune;

Avremo così la gloria che il Casino udinese sarà stato il primo a fondare una **Biblioteca sociale**, che si rinnova di anno in anno con tutte le opere moderne, necessarie, con poca spesa, o piuttosto senza spesa; giacchè tutti quelli che sanno leggere comperano qualche libro.

Un socio del Casino udinese.

Cose di stagione. Decisamente l'inverno è quest'anno di una prodigalità singolare. Ci tratta con lusso. Dopo il freddo acutissimo e il vento gelato degli ultimi giorni, oggi ci ha regalato nuovamente la neve, un magnifico strato di neve candida e soffice. Si vede che stavolta l'inverno ha presa la sua missione sul serio, e noi possiamo in coscienza crederci trasportati allo Spitzberg. In circostanza simile noi auguriamo a tutti e a ciascuno una solidità e una forza di gambe che siano all'altezza della situazione presente.

Società cooperativa Italiana per una esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria nazionale e straniera, da tenersi a Torino

all'apertura del traforo del Moncenisio. Abbiamo in altro numero fatto cenno di questa società, e riportato una circolare della Commissione esecutiva indicando i punti principali degli statuti. Questi statuti li pubblicheranno in altro numero. Intanto possiamo annunziare ai nostri lettori che questa associazione prende piede in tutta Italia, dove Camere di Commercio e Municipii si sottoscrivono per molte azioni e formano subcomitati per raccogliere le azioni. Ci torneremo sopra. Oggi pubblichiamo una lettera direttaci dal Comm. Fasciotti prefetto della nostra Provincia. Annottiamo qui, che la circolare da noi pubblicata annunziava altresì, che ogni riscontro e comunicazione relativi all'Esposizione devono essere indirizzati in Torino agli onorevoli Deputati L. Ferraris e T. Villa.

Ecco la lettera:

Udine, li 14 febbraio 1870.

Onorev. sig. Direttore del « *Giornale di Udine* »

Facendo plauso al patriottico intendimento che dettava alla S. V. Ill.ma l'articolo pubblicato nel *Giornale di Udine* di ieri, sull'argomento dell'Esposizione mondiale, che si terrebbe nel 1872 in Torino, per solennizzare l'apertura della strada ferrata del Moncenisio. La prego di iscrivermi per una azione di L. 100, nella lista delle sottoscrizioni aperte presso codesta Direzione.

Con sensi di distinta stima

Suo dev.mo

FASCIOTTI.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla banda dei Cavalleggieri di Saluzzo.

1. Marcia Polka « Elisabetta » M.º Preis
2. Preludio « Intr. Cleopatra » Giorza.
3. Walzer « Giornale di Mattina » Strauss.
4. Congiura Finale « Ernani »
5. Duetto « Contessa Amalfi » Petrella.
6. Polka « Zingaresca » Giorza.

Il freddo eccessivo di questi giorni produsse anche qui una vittima, cioè la morte improvvisa in una casa della Parrocchia di S. Cristoforo del facchino Pietro Conte d'anni 53, avvenuta alle ore 2 della notte di l'altro ieri. L'altra sera egualmente un ubbriaco, Garguzzi Giuseppe d'anni 36, intirizzito dal freddo venne trasportato all' Ospedale più morto che vivo.

Danno forestale. Le guardie forestali denunciarono ventitre persone di Azzano: sorprese mentre tagliavano 20 alberi di quercia.

Incendio. Nel giorno 9 corrente alla ore 11 e 1/2 nel mattino si sviluppò a Cordenons un incendio nella casa di Del Piero Luigi, che fu distrutta in pochi istanti insieme ad un'altra casa vicina. E maggiori danni sarebbero accaduti, qualora non fossero venuti molti cittadini in aiuto e specialmente se non si avessero spedite le pompe idrauliche dallo stabilimento di Filatura in Torre.

Arresto d'un prete. Chiavina scritto da Tolmezzo in data 9 febbraio, che in quel giorno (dietro mandato della locale Pretura) era stato tradotto in carcere prete Mariano Linuzzi Parroco di Mione. Si dice qui che l'arresto ebbe per motivo abuso del proprio ufficio, cioè per negata assoluzione nelle passate Feste di Natale a due donne, perchè acquirenti di beni già ecclesiastici.

Due opportune pubblicazioni storiche a Venezia vennero fatte i giorni scorsi, sebbene od'oggi appunto perchè ci sono ancora molti colà, come a Torino, a Milano ed a Roma, che reputano il Carnevale come una istituzione nazionale, come un beneficio a quelle città che lo celebrano con maggiore dissipazione ed ebbrezza. Di queste pubblicazioni l'una è *La Vita dei Veneziani fino al 1200* di B. Cicchetti, l'altra *Il Ridotto*, cenni storici di Cesare Biliotti.

Pare che i due autori, senza dirselo, siano andati d'intesa di scrivere popolarmente la storia delle cause della grandezza e della decadenza dei Veneziani. Il primo libro parla naturalmente di coloro che fecero di Venezia una delle meraviglie del mondo civile colla loro operosità marittima; l'altro descrive quei fatti, per i quali i carnevali di Venezia prepararono le posteriori dolorose querele, come direbbe il Giusti.

Noi, che l'abbiamo tante volte desiderata, non non possiamo a meno di dar lode a questa letteratura popolare, che mette davanti ai contemporanei cesifatti specchi. Il pisato, a saperlo adoperare, come sembra lo abbiano adoperato quei due autori veneziani, è grande maestro per il presente e per l'avvenire. La via è tracciata, e speriamo che altri sapranno cominarvi sopra, formando una letteratura educatrice, la quale, insistendo con affettuosa e sapiente costanza, sappia creare un tale ambiente d'idee, nel quale sia possibile gettare, senza che stonino, le utili preposte degne dei tempi e di Venezia, e generatrici di fatti generosi quali si convengono a così nobile città l'una simile letteratura popolare educativa la ci sembra opportuna non soltanto a Venezia ma in tutta il Veneto e in tutta l'Italia; poichè non si rifiuta, non si rigenera dopo secoli di decadenza una Nazione, se l'educazione pubblica, l'arte, la letteratura, le istituzioni sociali, gli stessi divertimenti non concorrono a formare la vita novella alla quale tutti aspiriamo.

Fu un tempo nel quale la letteratura tendeva a formare nella Nazione quei sentimenti e ad espandere

dere quello idee, per cui ci preparavamo alla lotta per l'indipendenza. Più tardi ogni nostra attività era impegnata nella lotta e nella ricostruzione politica dell'Italia. Ora tutto deve cambiare, per via diretta, od indiretta, a svolgere la potenza educativa dello studio e del lavoro. La bisogna è tanto grande, che non ci saranno mai per questo troppi operai, né lavoreranno mai troppo. Che ognuno faccia la parte che gli sta; ma che lavorino tutti in quello che possono. Così ciò che pare impossibile o difficilissimo oggi, sarà non soltanto possibile, ma facile domani. I già vecchi raccontino, i maturi s'associano per lavorare, i giovani imparino lavorando per sé e per le future generazioni. La stampa poi, questa goccia di tutti i giorni, raccogliendo tutti e spargendo idee e prestando la parola a tutti i propositi generosi, crei una nuova atmosfera morale, che sia favorevole a tutte le opere utili alla patria.

Può essere utile un viaggio di scoperta per tutta l'Italia per mostrare a nudo tutti i nostri difetti, e guarirci così da quella malattia che sedusse anche i migliori ingegni, che sognarono i primati; ma è utile pure, ed a nostro credere più ancora, un altro viaggio di scoperta per cercare tutte le azioni generose, provide, sapienti, tutte le istituzioni, tutte le imprese utili che si fanno tra noi e così suscitare la gara nel bene. Abbiamo i bollettini delle questure, i quali raccontano tutte le malfeite della parte corrotta della Nazione; e perchè non potremmo noi avere il bollettino delle buone azioni, la cronaca quotidiana di tutto che torna ad onore di qualche italiano contemporaneo, di ciò che può servire ad esempio ed istruzione altrui? La seconda ricerca è più difficile della prima; ma deve pure essere di grande compenso il potere ogni giorno, ogni settimana, ogni mese, ogni anno fare la somma delle cose buone che in Italia si fanno. Per questa via gli Italiani riacquisteranno la fede in sé medesimi, la voglia di far bene, la emulazione. Tra la scuola critica, che ha di certo la sua utilità, e la scuola edificatrice, noi crediamo doverci dare la preferenza a quest'ultima, la quale non è meno severa col male perchè cerca di occuparsi del bene.

Feste da ballo. Domani a sera al Nazionale avrà luogo una gran festa da ballo. Il teatro sarà illuminato a gas ed a cera e straordinariamente addobbato, e l'orchestra eseguirà scelti e nuovi ballabili.

Questa sera gran veglione mascherato al Teatro Minerva. L'impresa nulla ha trascurato per meritarsi il favore del pubblico e per ottenere quindi un numeroso concorso. Questa sera si apre anche il ridotto, una bellissima sala, con annessa una trattoria provvista a dovizia di quanto può essere desiderato dal punto di vista dell'appetito. In tal modo le persone che interverranno al teatro avranno modo di muoversi e girare a loro piacere, oltrechè nel teatro, nello spazioso caffè e nella sala parapettata in cui si è convertita la scena, anche nel nuovo ridotto e negli attigui salotti. Il teatro sarà questa sera splendidamente illuminato e non saranno ammesse maschere che non sieno decentemente vestite e che... non abbiano, se appartenenti al bel sesso, pagati 65 centesimi. L'impresa del Teatro Minerva fa dunque tutti i possibili sforzi per rendere il carnevale udinese anche quest'anno degno delle brillanti sue tradizioni.

Per quelli e per quelle che dopo giunti al Teatro bramassero mettersi in maschera, avvertiamo che nel Teatro medesimo c'è un deposito di vestiti da maschera eleganti e variati e a discretissimi prezzi. Chi tiene questo deposito e fa condizioni così vantaggiose al rispettabile pubblico è quello stesso che ha aperto un altro deposito simile dirimpetto all'Albergo della Croce di Malta.

L'illustre prof. Michelangelo Gregolett, che abbellì anche il Friuli dei suoi preziosi dipinti, ha cessato di vivere ieri in Venezia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 20 gennaio, con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione della tassa di famiglia, e di fuocatico, e sul bestiame, adottati dalla deputazione provinciale di Venezia.

2. Alcune disposizioni nel personale degli impiegati del ministero di agricoltura, industria e commercio.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Disposizioni fatte nel personale degli archivi e delle Camere notari.

5. Un R. decreto del 20 gennaio, che approva la delimitazione della miniera di ferro spatico, denominata *Dosso Dossina*, sita nel territorio di Cervero, circondario di Breno, provincia di Brescia, e coltivata dalla famiglia del fu Tommaso Simoncini, domiciliata in Cedeolo, frazione del Comune di Greve.

La Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 7 gennaio con il quale, a partire dal 1° marzo venturo, i comuni di Breno della Torre, Tregolo e Centemere sono riuniti in un solo colla denominazione di Costa Masnaga, il cui abitato sarà il capoluogo del nuovo comune.

2. Un R. decreto del 31 gennaio con il quale, il Comune di Capri, nella provincia di Napoli, è dichiarato chiuso per la riscossione dei dazi di consumo, a cominciare dal 1° del mese successivo alla pubblicazione del decreto stesso.

3. Continuazione dell'elenco dei sindaci per triennio 1870-71-72 nominati col R. decreto del 27 dicembre 1869.

4. Un decreto del ministro dei lavori pubblici in data del 22 gennaio, che approva l'unico programma degli studi a farsi per una corretta e precisa terminologia di tutto ciò che si attiene al servizio delle strade ferrate, cioè costruzione e mantenimento della via, materiale fisso e mobile, e tariffe.

Per l'esecuzione di questo programma è nominata una Commissione speciale che dovrà aver compito il manoscritto del suo lavoro entro il giugno 1871.

Le spese necessarie saranno prelevate dal cap. 99 del bilancio 1870, e sul corrispondente capitolo del bilancio 1871.

CORRIERE DEL MATTINO

— Oggi ci manca il Corriere di Vienna e di Trieste, a cagione della neve caduta.

— Alla Gazzetta di Treviso giunge da Schio la triste notizia che l'onorevole deputato Alessandro Rossi è in pericolo di vita.

— La Gazzetta della Borsa di Pietroburgo fa voti che il nuovo ministero francese adotti una politica più energica all'estero e faccia rispettare il trattato di Praga.

— La Liberté afferma che l'Austria favorisce la Baviera e il Württemberg nella loro resistenza alle pretese della Prussia.

Tale politica è verisimilmente adottata anche dalla Francia.

— Ieri è arrivato a Firenze, reduce dal viaggio in Francia e in Spagna, l'onorevole deputato marchese Anselmo Guerrieri Gonzaga.

— La questione romana pare sia entrata in una nuova fase, giacchè non ha riscosso colle passate. Decisamente l'on. Visconti-Venosta ha preso una buona iniziativa. Dopo il discorso Ollivier sull'occupazione francese e più propriamente dopo l'esito dell'onorevole inviato per gli schiarimenti richiesti all'on. Ollivier, il nostro Governo ha rotto ogni trattativa già in corso più colla Francia che colla Corte romana.

Il comm. Maecardi ha persino fatto presentire in Roma, quando testè vi fu a ritirare le carte che lo accreditavano per la liquidazione del debito pontificio, che egli doveva rompere e per sempre ogni ulteriore trattativa su tal oggetto, uniformandosi così alle precise istruzioni avute dal proprio Governo. E ciò non è tutto, possiamo assicurare ancora, che in questi giorni è stata spedita una nota energica a Parigi nella quale il nostro Governo intende richiamare la Francia alla convenzione del settembre desiderando delineare la condotta che gli è necessaria in faccia al paese ed al Parlamento. (Op. Naz.)

— Leggiamo nel Corriere di Milano:

Il ministro delle finanze ha ordinato ai dipendenti uffici di redigere senza indugio i prospetti possibilmente completi delle imposte che restano tuttora da esigere, nelle rispettive Provincie, sugli esercizi degli anni anteriori.

— Ieri sulla piazza di Busto Arsizio si tentò di pugnare quel Procuratore del R. L'assassino venne arrestato subito. Per domani aspettiamo i particolari.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 12 febbraio

Firenze, 11. La Gazzetta Ufficiale contiene un Decreto, col quale è sospesa l'esecuzione del Decreto 14 novembre 1869, relativo al cambio dei titoli di rendita rappresentanti la quota per parte del Consolidato romano passato a carico dell'Italia.

Parigi, 11. La *Marseillaise* è ricomparsa stamane. Dice che Gambetta promise d'interrogare il Ministero sui motivi per cui i redattori della *Marseillaise* furono arrestati.

Costantinopoli, 10. Il Keliè indirizzò una lettera al suo presidente del Consiglio, spiegando gli arimamenti col desiderio di mettere l'Egitto in rapporto coi progressi attuali.

La lettera spiega la presenza degli ufficiali greci col desiderio di essi di trovare impiego nell'armata egiziana, ma essendo stati ricusati non tarderanno a partire.

Belgrado, 11. I giornali *Jedinstvo* e *Vitovdan* pubblicano articoli violenti contro la Porta in causa del concentramento delle truppe turche sulla frontiera montenegrina. Intimano al Governo di Servia di dichiararsi solidale col Montenegro.

Berlino, 11. La Camera dei deputati adottò a grande maggioranza la proposta tendente a ricusare un indennità di 720 mila talleri compresi nelle spese del 1868 per interessi del prestito delle ferrovie che fu emesso per intero contrariamente alla decisione della camera.

Parigi, 11. Due redattori del *Reveil* furono arrestati. Un agente di polizia fu ucciso stamane con un colpo di revolver da un operaio meccanico che voleva arrestare, in seguito a un mandato di arresto. L'uccisore fu imprigionato.

Un telegramma da Friedberg assicura che il re di Baviera avrebbe manifestato l'intenzione di abdicare in favore del principe Ottone.

Parigi, 12. Ieri e la notte precedente furono fatti 35 arresti per cospirazione contro il governo. Presso le persone arrestate trovaronsi molti revolver, pugnali e munizioni. In casa Megy fu trovata una lettera di Flourens.

Notizie Seriche

Udine, 12 febbraio 1870.

La rivista serica della settimana non potrebbe prestar minor argomento per chi s'accinge a farla. Ed infatti lo stato di calma intensa continuò a dominare tutti i mercati indistintamente.

Le sole qualità classiche continuano ad esser ricercate, e si sostengono per conseguenza di prezzo, mentre invece le correnti devono assoggettarsi a delle facilitazioni che, continuando l'andamento attuale, si faranno sempre più sensibili.

Le greggie d'incannaggio difficile o spurche si rifiutano continuamente, ed è perciò che non raccomandiamo mai abbastanza ai nostri filandieri, che peccano da quel lato, di cercar di filare roba belle e buone, studiando i metodi di filande accreditate ed applicandoli con premura. Senza di ciò subiranno le nostre sete la concorrenza delle asiatiche, preferibili per la moderatezza dei prezzi ed altre qualità inerenti alla loro natura.

Notizie di Borsa

| PARIGI | 10 | 11 |
|--------------------------------|-----------|-----------|
| Rendita francese 3 O/o | 73.40 | 73.37 |
| italiana 5 O/o | 54.62 | 54.65 |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie Lombardo Venete | 512.— | 507.— |
| Obbligazioni | 245.— | 247.— |
| Ferrovie Romane | 45.— | 45.50 |
| Obbligazioni | 123.— | 123.— |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 157.50 | 158.— |
| Obbligazioni Ferrovie Merid. | 167.— | 167.— |
| Cambio sull'Italia | 3.1/8 | 3.1/4 |
| Credito mobiliare francese | 200.— | 200.— |
| Obbl. della Regia dei tabacchi | 438.— | 438.— |
| Azioni | 653.— | 653.— |
| LONDRA | 10 | 11 |
| Consolidati inglesi | 92.3/4 | 92.7/8 |

FIRENZE, 11 febbraio

Rend. lett. 56.82; denaro 56.80; — Oro lett. 20.63; den. 20.61 Londra, lett. (3 mesi) 25.87; den. 25.83; Francia lett. (a vista) 103.60; den. 103.50; Tabacchi 454.50; — — — — — Prestito naz. 83.40 a 83.40; Azioni Tabacchi 669. — a 668. —; Banca Nazion. del R. d'Italia 20. — a 21.70.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 12 febbraio.

| | it. 12.43 ad it. 1. | 13.20 |
|----------------------------|---------------------|-------|
| Fumento | 6.10 | 6.80 |
| Grano turco | 7.75 | 8.— |
| Segala | 9.— | 9.45 |
| Avena al stajo in Città | — | 15.50 |
| Spelta | — | 17.50 |
| Orzo pilato | — | 9.20 |
| da pilare | — | 5.35 |
| Saraceno | — | 4.— |
| Sorgorosso | — | 8.80 |
| Miglio | — | 5.60 |
| Lupini | — | 15.25 |
| Lenti Libbre 100 gr. Ven. | 9.50 | 10.50 |
| Fagioli comuni | 14.— | 15.30 |
| carrielli e schiavi | 13.— | 13.60 |
| Fava | — | 41.— |
| Castagne in città lo stajo | — | — |

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSANI Comproprietario.

Telegrafi dello Stato

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Campo S. Provolo, Fondamenta del Vin, n. 4661

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che essendo rimasto di nessun effetto l'incanto del 31 gennaio u. s., annunziato con avviso del 16 dello stesso mese per la fornitura in appalto delle stampe occorrenti per il Compartimento di Venezia per il 2° Semestre 1870 e più per tre anni 1871, 1872 e 1873, rilevanti la complessiva somma di Lit. 33,761.23 si procederà ad un secondo incanto mediante Asta a partiti segreti, per la fornitura medesima, presso questa Direzione stessa, innanzi al Sottoscritto, o a chi per esso, nel giorno 16 febbraio a. c. alle ore 12 meridiane.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel Capitolato relativo, e sui prezzi della perizia annessa in data 15 dicembre 1869, visibile presso la Direzione Compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

Le schede scritte, firmate e suggellate da presentarsi all'atto dell'Asta indicheranno il ribasso che ciascun offerente intente fare di un tanto per cento sulla somma della perizia per la fornitura suddetta. Le consegne degli stampati saranno da farsi nelle epoche, modi e luoghi designati nel Capitolato, franche d'ogni spesa a cura dell'appaltatore.

L'appaltatore dovrà presentare un Certificato della Camera di Commercio di possedere un'officina tipografica nella sede della Direzione appaltante.

I pagamenti verranno fatti secondo la norma del Capitolato in seguito al Collaudo delle singole partite ordinate ed accettate.

All'Asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione come atte a compiere gli obblighi portati dal Capitolato e previo deposito di lire 2000 in denaro, in biglietti di Banca od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore.

Finita l'Asta si ritirerà il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni delle vigenti Leggi sulla Contabilità Generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bollo e copie sono a carico del deliberatario.

Sono assegnati 8 giorni, a datato da quello dell'Asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali), entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del 21 di febbraio 1870.

Venezia, li 11 febbraio 1870.

Il Direttore
M. FRANCISCI

COMUNICATO

La Ditta PIETRO OLIANI di Padova avverte i signori Possessori di Titoli Interinali di qualunque Prestito da essa emessi, venduti in Udine e Circondario che d'ora in seguito l'incarico, sia per la vendita come per gli incassi rateali dei detti Titoli viene trasmesso al signor MORANDINI e BALLOCA pieno solievo del sig. Marco Trevisi.

Padova, 28 gennaio 1870.

P. OLIANI

N.B. L'Ufficio dei signori Morandini e Balloca è sito in Contrada Merceria, 934, rimpetto la Casa Masciadri.

Articolo comunicato

L'incarico di vendere titoli interinali di qualunque prestito ed incassarne le rate, conferito dalla Ditta Pietro Oliani a Marco Trevisi, implicava un mandato di fiducia dei più lati.

La revoca di quell'incarico tanto laconicamente espressa nel comunicato della Ditta P. Oliani datato da Padova, 26 gennaio 1870 e stampato nel N. 24 di questo Giornale, potrebbe forse lasciar sospettare che quel mandato di fiducia non fosse stato scrupolosamente adempiuto per parte del Trevisi, e destare delle sfavorevoli impressioni.

Certo però il sottoscritto del fatto proprio, invita la Ditta Pietro Oliani a voler tantosto, con la stessa pubblicità usata per la revoca, ed in omaggio al vero togliere addio ad ogni men che favorevole interpretazione al comunicato 26 gennaio 1870.

Che se l'Oliani non ottemperasse a codesto invito, il sottoscritto troverebbe nella necessità di indicare al pubblico i veri motivi noti all'Oliani, che determinarono la revoca.

Udine, 28 gennaio 1870.

13

MARCO TREVISI.

Il comunicato 26 gennaio 1870 della Ditta Pietro Oliani che ebbe pubblicità nel *Giornale di Udine* del 28 gennaio N. 24 e seguenti riguarda tipicamente gli interessi dei Possessori di Titoli Interinali di qualunque prestito da essa Ditta emessi, né contiene certamente, appunto per il suo laconismo, alcuna frase la quale possa alludere ai rapporti individuali fra la Ditta Oliani e il signor Marco Trevisi.

La natura dell'incarico da committente a commissario non lascia luogo ad impressioni di nessun genere nei rapporti legali.

La lettera 24 gennaio di revoca dell'incarico diretta al sig. Marco Trevisi, e della quale Egli è in possesso, non richiede ulteriori spiegazioni.

Che se il sig. Marco Trevisi trovasi nella necessità d'indicare i veri motivi noti all'Oliani, egli ha piena libertà di farlo assumendosi pel fatto proprio ogni responsabilità.

La Ditta Pietro Oliani avendo sempre corrisposto agli obblighi assunti coi Possessori dei Titoli Interinali attende tranquilla, sempre nella stretta via del diritto, qualunque pubblicazione.

Padova, 31 gennaio 1870.

PIETRO OLIANI.

Luigi Berletti-Udine

100 Biglietti da Visita, stampati col sistema premiato LEBRON, per L. 2.00 alle L. 3.00.

Inviare Vaglia Postale per ricevere i biglietti franchi a destino.

Le Commissioni vengono eseguite in giornata.

5.

Estratto di un articolo del *Secolo di Parigi*:

« Il governo inglese ha decretato una ricompensa ben meritata di 125,000 fr. al sig. dottore Livingston per le importanti scoperte da lui fatte in Africa. Questo celebre esploratore, che ha passato sedici anni tra gli indigeni della parte occidentale di questo paese, ha comunicato alla società reale interessantissimi e curiosissimi ragguagli sopra le condizioni morali e fisiche di quelle popolazioni fortunate e favorite dalla natura. Nutrendosi della più benefica pianta del salubre loro suolo, la *Revalenta* farina di salute di *du Barry* esse godono di una perfetta esenzione dai mali più terribili all'umanità: la consunzione (tisi), tosse asma, indigestioni, gastrite, gastralgia, cancro, stitichezza e mali di nervi, sono ad essi compiutamente ignoti. — Casa *Barry du Barry* e C. 34, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di lib. 1/2 fr. 2.50; 1 lib. fr. 4.50; 2 lib. fr. 8; 5 lib. fr. 17.50; 12 lib. fr. 36. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Commessatti farmacia a S. Lucia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

MUNICIPIO DI RAGOGNA 2

Avviso

A tutto 31 marzo p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

- Medico condotto con l'annuo assegno d'it. l. 1800. La popolazione del Comune è di 3300 anime, di cui la maggior parte poveri.
- Segretario Municipale coll'annuo stipendio di l. 1000.
- Maestra elementare femminile mista coll'annuo onorario di l. 350.

Gli aspiranti presenteranno a questo Protocollo Municipale le istanze d'aspirare corredate dai prescritti documenti.

Il Sindaco

G. BELTRAME

La Giunta
G. Colle
Pellio Giacomo
Siodotti Antonio.

ATTI GIUDIZIARI

N. 1187

AVVISO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine in seguito al Decreto d'Appello 18 gennaio p. p. n. 23678 col quale fu ritenuto dimissionario l'avv. Federico D. Pordenon assente d'ignota dimora, dichiara aperto il concorso al posto di Avvocato a questo foro, prefisso il termine di quattro settimane alle insinuazioni dalla prima pubblicazione del presente, avvertiti gli aspiranti di corredare il ricorso dei prescritti documenti e della dichiarazione sugli eventuali rapporti di parentela cogli impiegati Giudiziali.

Si pubblichi per tre volte nel Foglio di Udine e all'albo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 8 febbraio 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 653.

EDITTO

Con Istanza 9 Novembre 1869, num. 9685 di Gio. Batt. Giorgio e Candido Petris di Ampezzo rappres. dall'avv. Spangaro dott. Gio. Batt. contro Angelo e Pietro fu Giusto Siva pure di Ampezzo, hanno chiesto l'assegno e rilascio di it. lire 388.68 esistenti in deposito nella Cassa comunale di Ampezzo nei riguardi dei suddetti convenuti, ai quali perchè irreperibili dietro odierna Istanza pari numero venne deputato in curatore speciale questo avvocato dott. Gio. Batt. Seccardi onde li rappresenti alla comparsa fissata al 25 Febbraio p. v. ore 9 ant. per versare sulla fatta domanda; restano pertanto avvertiti col presente essi Angelo e Pietro fu Giusto Siva assenti d'ignota dimora di fornire le necessarie istruzioni al suddetto Curatore; qualora non trovassero meglio di comparire in persona, ovvero di nominare altro procuratore da notificarsi in tempo utile a questo Giudizio, mentre in caso diverso dovranno attribuirsi a loro colpa le conseguenze d'ineffazione.

Si pubblichi all'albo Pretorale in Ampezzo e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo 19 Gennaio 1870.

Il R. Pretore

ROSSI.

N. 286-a 70

EDITTO

La R. Pretura di S. Vito al Tagliamento porta a pubblica notizia che nel giorno 7 luglio 1867 decesse in Barco Michele Boccalon fu Domenico abbandonando senza testamento, una sostanza fra stabili e mobili per l. 158.

Essendo ignoto a questo giudizio la dimora di Nicolò Boccalon fu G. Batta altro degli eredi, lo si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto ed a presentare la sua dichiarazione d'eredità, avvertito che in difetto si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore avv. G. Batta D. R. Gattolini.

Dalla R. Pretura

S. Vito, 18 gennaio 1870.

Il R. Pretore

TEDESCHI

Suzzi Canc.

N. 10673

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che sopra istanza 6 dicembre corrente a questo numero prodotta dalla Direzione del Demanio in Udine faciente per il R. Erario, contro Destizzi Luigi e Mesaglio Luigia ha fissato li giorni 5, 12, 19 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 6.17 importo flor. 53.98 1/2 di nuova valuta austr. pari ad it. lire 133.30, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la volta alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astinere oltretutto al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

Nel Comune Censuario di Orsaria.

Un orto in map. al n. 497 di pert. 0.19 rend. l. 0.77 casa colonica in map. al n. 609 di pert. 0.24 rend. l. 5.40.

Il presente si affissa in quest'albo pretorale nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Cividale, 15 dicembre 1869.

Il R. Pretore

SILVESTRI

Sgobaro.

N. 471.

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nel Dominio Veneto, di ragione di Giovanni Pasiani fu Gio. Maria di Aviano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Pasiani ad insinuarsi sino al giorno 22 marzo p. f. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. D. R. Pietro Zanussi deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; o

ciò tanto sicuramente, quantochè in di fatto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel precaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 20 marzo p. f. alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura

Aviano li 31 gennaio 1870.

Il Reggente

D. R. B. ZARA

Fregonese Canc.

N. 3887

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto che nel giorno 15 febbraio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. terrà un quarto esperimento d'asta degli stabili qui in calce descritti ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita si farà a qualunque prezzo.

2. E messa all'incanto la metà pro indivisa dei fondi.

3. Ogni oblatore esclusa la Ditta esecutante dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo del valore di stima.

4. La vendita è fatta nello stato e grado in cui gli stabili si troveranno al momento della consegna con tutte le servitù e qualsiasi peso inerente non iscritto, non rispondendo l'esecutante per manomissione, deterioramenti o reclami per parte di terzi.

5. Entro 20 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario pagare il prezzo offerto in valuta legale, fatto difallo del decimo già depositato. I soli esecutanti ne sono esonerati.

6. Oltre al prezzo staranno a carico del deliberatario le prediali ed altri carichi pubblici che eventualmente fino all'acquisto fossero insoluti, nonché ogni spesa susseguente all'asta compresi la tassa di trasferimento e voltura.

I fondi messi all'incanto sono aggravati per 4/40 parti dell'usufrutto che vita sua natural durante, spetta a De Gobba Giuseppe q.m. Francesco. Sopra alcuni dei fondi stessi compete l'usufrutto vitalizio a titolo di patrimonio ecclesiastico a D. Gobba P. Giacomo q.m. Sebastiano il deliberatario dovrà rispettare i diritti ai citati usufruttuari competenti.

7. Solo quando il deliberatario, avrà adempiuto le condizioni si farà luogo all'aggiudicazione in proprietà ed immissione in possesso.

Descrizione dei fondi in map. di Pozzecco

N. 415 Aratorio pert. 4.87 r. l. 8.15, n. 437 idem p. 2.31 r. l. 2.91, n. 466 arat. p. 3.75 r. l. 10.42, n. 467 arat. p. 5.41 r. l. 15.24, n. 704 orto p. 0.88 r. l. 2.68, n. 767 casa colonica p. 0.18 r. l. 15.84, n. 768 idem p. 0.36 r. l. 18.72, n. 770 orto p. 0.13 r. l. 0.40, n. 771 stalla con fenile p. 0.31 r. l. 5.40, n. 821 orto p. 4.96 r. l. 5.88, n. 866 aratorio p. 7.01 r. l. 11.39, n. 871 arat. p. 2.79 r. l. 9.36, n. 898 arat. p. 5.24 r. l. 13.11, n. 950 arat. p. 3.18 r. l. 6.61, n. 1176 arat. p. 5.11 r. l. 12.92, n. 1246 arat. p. 4.09 r. l. 10.71.

Stimati it. l. 6245.80.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Codroipo, 24 dicembre 1869.

Il Reggente

A. BRONZINI

Toso.

SECONDO ANNO D'ESERCIZIO

La prima Società Italiana per Importazione Seme bachi dalla Grande Bukaria e dal Kokand. (Province del Turkestan)

A. BARBIERI e Comp. di Brescia

AVVISA

di aver tutto predisposto per una seconda spedizione nel Turkestan, della quale anche in quest'anno sarà capo il concorsu **Diogene Barbieri**.

Il programma di sottoscrizione si pubblicherà ai primi del maggio venturo, alla qual'epoca saranno compiute in Lombardia le prove precoci del seme importato l'anno scorso e sarà pure conosciuto l'esito degli allevamenti normali che appositi incaricati della Società faranno nell'Italia Meridionale ed in Africa.

I Baticultori potranno così giovare dell'esperienza e non arrischiare o d'impegnarsi troppo prematuramente o di perdere i vantaggi offerti ai sottoscrittori. Essi sapranno certamente apprezzare un tal modo di procedere della Società.

Brescia, 1° Febbraio 1870.

3

A. BARBIERI e C.

SEME BACHI DEL TURKESTAN

LA DITTA ALB. MORET PEDRONE IN MILANO

Via S. Tomaso N. 6

ha ricevuto direttamente una piccola partita SEME BACHI, a bozzolo giallo e bianco, stata confezionata a **Kokand nel Turkestan indipendente**, garantita originaria, con regolare certificato di provenienza.

Incaricato in UDINE è il sig. **Francesco Giussani**.in PALMA il sig. **Niccolò Plai**.

4

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spesa mediante la deliziosa farina igienica.

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente la cattiva digestione (dyspepsia, gastriti), neuralgie, stitichezza, affezioni emorroidali, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, affollamento d'orecchie, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, morbo-brucce e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (confezione, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà di sangue, idropisia, stitichezza, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essi e pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sovrabbondanza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 55,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** da Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per leute ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter neppure portare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bellico; da otto anni poi da un forte palpitazione al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poter fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da disturbi insensibili e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni spari la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intera, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che, in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggrazito, signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore

SATANASIO LA BARBERA.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 84,

e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 4/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50 al chil. fr. 35; 19 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 58; 10 lib. fr. 84. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il polto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore,

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merced della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Dato a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la sua gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi seguo il vostro devotissimo
In polvere per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 238 tazze fr. 30; in tavolette per 12 tazze fr. 2.50.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

DU BARRY e C., 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a **Udine** presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi**, e presso **Giacomo Commensati** farmacia a S. Lucia.

A **Treviso**: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.A **Trieste**: presso J. Serravallo.A **Venezia**: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.A **Ceneda**: presso Luigi Marchetti farmacista.A **Pordenone**: presso Adriano Roviglio farmacista.A **Belluno**: presso Egidio Forcellini, farm.A **Tolmezzo**: presso Giuseppe Chiussi farmacista.

Udine, Tip. Jacop Colmegna.